



Le armi per i bambini, le armi contro i bambini

Negli ultimi due decenni è cambiata la fisionomia dei conflitti. Non si assiste più alla contrapposizione armata tra Stati, ma all'esplosione di crisi interne in cui fazioni, gruppi politici, religiosi o etnici si misurano tra loro, determinando il collasso delle strutture statali e il proliferare di violazioni e abusi dei diritti fondamentali su larghissima scala. In queste guerre il fronte non si trova in un luogo definito, ma è ovunque: tra le case, nelle strade, nelle piazze dove la gente è in fila per il pane. Le vittime sono soprattutto civili, in prevalenza donne e bambini. Quando una guerra si svolge tra gruppi etnici, nello stesso paese, la fedeltà al proprio gruppo innesta una pericolosa spirale che sfocia nella logica della *pulizia etnica* e dell'annientamento *dell'etnia nemica*. Non è sufficiente uccidere gli adulti, bisogna eliminare anche le future generazioni del nemico, i suoi bambini, come è successo nell'ex-Jugoslavia o in Rwanda. Anche le armi usate determinano un maggior coinvolgimento dei bambini: sia perché la diffusione delle armi leggere favorisce l'utilizzo dei bambini soldati, sia perché certi tipi di armi (armi all'uranio impoverito, mine, ecc.) provocano proprio sui minori gli effetti più devastanti.

Secondo gli esperti convocati dalle **Nazioni Unite** (UN a/52/298 del 5/11/97) si definiscono "armi leggere e piccole armi quelle che possono essere trasportate facilmente da una persona, da un gruppo di persone, a trazione animale o con veicoli leggeri".

Gli esperti hanno individuato **tre categorie** di armi piccole e leggere:



1. Armi di piccolo calibro

(revolver, pistole, fucili, carabine, pistole mitragliatrici e mitra)



2. Armi leggere

(mitragliatori pesanti, lancia missili e lancia granate portatili, armi e mortai antiaereo e anti missile con calibro inferiore ai 100 mm)



3. Munizioni ed esplosivi

usati per le armi leggere e mine antipersona

Armi leggere

Secondo le Nazioni Unite sarebbero **500 milioni** le armi leggere in circolazione nel mondo. Il possesso di queste armi è diffuso in molti paesi non solo tra le forze di polizia e gli eserciti, ma anche tra i privati cittadini ed è causa dell'aumento degli episodi di violenza. L'effetto maggiore delle armi leggere si ha nei conflitti, tanto che si stima che il **90%** dei conflitti che attualmente insanguinano l'Africa sia condotto quasi esclusivamente con le armi leggere. Il **basso costo** di queste armi, l'ampia disponibilità e il facile trasporto, ne favoriscono la diffusione e così i conflitti tendono ad aumentare di intensità e durata. Queste armi hanno lunga vita e possono rimanere in circolazione per decenni. Infatti, poiché è molto difficile portare a termine dei programmi di disarmo post-conflitto le armi non più utilizzate finiscono sul mercato nero per ricomparire in un'altra area di tensione o finiscono per alimentare il banditismo locale. Un'altra grave conseguenza del proliferare delle armi leggere è l'uso delle **bambine** e dei **bambini soldato** perché la facilità dell'impiego di queste armi ne consente l'uso anche ai bambini. E così come le armi sono tante e a buon mercato, anche i bambini soldato costano poco e sono facilmente rimpiazzabili.

Mine antipersona

Usate su vasta scala fin dalla prima guerra mondiale, sono **dispositivi predisposti per uccidere** o ferire chiunque entri in loro contatto attraverso un determinato innesco che potrebbe essere un interruttore attivato dalla pressione o un filo-trappola. Possono rimanere attive anche per **50 anni**, per la maggior parte in campi non segnalati, perché i segnali si sono rovinati con il passare degli anni o sono stati utilizzati come legna da ardere; a volte le mine stesse sono state trascinate lontano dalla pioggia. **Restano nascoste** nel terreno o tra la vegetazione, finché la mano di un bambino o il passo di un contadino casualmente non le urtano, calpestandole o inciampando sui fili del detonatore. Le **vittime più frequenti** delle mine sono



LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE

Il diritto internazionale umanitario proibisce armi che causano devastazioni e sofferenze non necessarie. (Convenzioni di Ginevra del 1949 con relativi Protocolli e Convenzione sulla proibizione e restrizione all'uso di particolari armi convenzionali che possono dimostrarsi eccessivamente dannose o hanno effetti indiscriminati, del 1980)

L'uso delle **mine antipersona** è stato definitivamente vietato con la *Convenzione sulla proibizione all'uso, stoccaggio, produzione e trasferimento delle mine antipersona e loro distruzione o Convenzione di Ottawa*, entrata in vigore nel marzo 1999

Nel 1996 e 1997, la sottocommissione Onu per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze ha adottato due risoluzioni che includono **le armi a base di uranio impoverito** tra le armi di distruzione di massa o indiscriminate, incompatibili con il diritto internazionale. Dato che gli effetti di queste armi si possono far sentire dopo anni, si dovrebbe considerare seriamente l'ipotesi di una loro **sospensione** fino a quando non si avranno risposte chiare e precise sui possibili rischi a lungo termine su salute ed ambiente

Il 2 aprile 2013 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato il *Trattato internazionale sul commercio delle armi (Arms Trade Treaty, ATT)*, che entrerà in vigore a Natale 2014 avendo ottenuto 50 ratifiche. Il trattato regolamenterà il commercio internazionale di armi convenzionali per **prevenire e sradicare il commercio illecito**, prendendo in considerazione anche le armi leggere e di piccolo taglio

L'esercito invisibile
Decine di milioni di mine attive in **80 paesi**, per lo più in via di sviluppo

1 mina ogni 48 abitanti del pianeta ed **1 ogni 16 bambini**
200 milioni di mine immagazzinate in **108 paesi**

1 vittima ogni 20 minuti nel **90%** dei casi le vittime sono **civili** nel **20%** dei casi sono **bambini**

2000 vittime al mese (**800 uccise** e **1200 mutilate**)
26000 vittime ogni anno



Penetratore di uranio impoverito

Un proiettile tipo è costituito da un penetratore in lega di Uranio impoverito e da un "sabot" di alluminio che lo avvolge. Dopo 100 metri della sua traiettoria si apre lasciando libero il penetratore che viaggia ad una velocità di 1.5 km/sec

URANIO IMPOVERITO

Fonte OMS

L'uranio (U) è un minerale, debolmente radioattivo, presente in natura come miscela di 3 isotopi (U238, U235 e U234) di cui l'U238 è il più abbondante. L'uranio naturale è presente nelle rocce, nel suolo, nell'acqua e perfino nel corpo umano (90 microgrammi). La sua tossicità non dipende dalla radioattività, ma dall'essere un metallo pesante. L'uranio impoverito è una forma di uranio che contiene minori quantità di U235 e U234 ed ha una radioattività pari al 60% di un'eguale quantità di uranio naturale. Potenzialmente l'uranio impoverito è chimicamente e radioattivamente tossico. Organi bersaglio sono principalmente reni, polmoni, ossa. L'esposizione all'uranio impoverito può avvenire tramite contatto, inalazione di particelle sospese nell'aria, ingestione di acqua o cibo contaminato. I bambini portandosi spesso le mani alla bocca facilmente ingeriscono anche la terra contaminata.

minori. I bambini, infatti, non riconoscono i segnali dei campi minati, e mentre giocano o svolgono le loro mansioni quotidiane - portare gli animali al pascolo, raccogliere legna o attingere acqua - sono facilmente attratti da oggetto sconosciuti. Molto spesso le zone coltivate, i terreni a pascolo, le vie di accesso all'acqua sono minate proprio allo scopo di distruggere l'economia. Sui bambini inoltre le **conseguenze delle esplosioni** risultano più **devastanti**. Le mine provocano gravissimi danni economici e sociali. Infatti, l'impossibilità da parte della popolazione di coltivare i propri campi è una vera minaccia alla loro sopravvivenza; a ciò si aggiunga che la presenza di migliaia di persone mutilate dalle mine è un onere sociale ed economico che ben presto diviene insostenibile, non solo per le famiglie ma anche per la comunità. Basti pensare che se il **prezzo** di una mina antipersona varia dai tre ai **30 dollari**, il costo di un arto artificiale è di 125 dollari e un bambino mutilato a 10 anni, nel corso della sua vita avrà bisogno di 15 di queste protesi.

Armi all'uranio impoverito

L'uranio impoverito è usato nella fabbricazione di armi e munizioni perché è molto pesante. Infatti, la sua densità è quasi il doppio di quella del piombo. Esso penetra quindi molto più efficacemente di altri metalli nel bersaglio e fornisce una migliore difesa se si trova nella composizione delle pareti dei carri armati. Un altro "**vantaggio**" non trascurabile è che, essendo un prodotto di rifiuto della lavorazione del combustibile per le centrali nucleari, oppure una scoria in uscita dalle stesse, i costi di produzione di questo metallo sono davvero molto bassi in proporzione agli altri costi militari, poiché i rifiuti della lavorazione dell'uranio per scopi bellici (e civili) non costano più nulla. L'esplosione di un proiettile all'uranio impoverito (UI) crea altissime temperature che letteralmente "**ardono vive**" le persone che si trovano vicine al luogo d'impatto. Inoltre il **20% di un proiettile** all'uranio impoverito **si trasforma in un aerosol di gas** e polveri dopo l'impatto con un bersaglio. Dal 50% al 96% delle particelle di uranio nell'aerosol diventa respirabile. La maggior parte delle polveri rimane **entro 50 metri** dall'esplosione, mentre una piccola percentuale può essere dispersa e portare particelle di uranio fino a 42 Km di distanza. Le polveri inalate o ingerite direttamente o tramite alimenti contaminati possono creare, a lungo termine, effetti dannosi per la salute, anche se gli studi finora effettuati non sono da considerarsi conclusivi. Come tutti i metalli pesanti l'UI è **tossico** e può indurre l'insorgenza di tumori, anche se non si conoscono con esattezza la dose e la durata di esposizione necessari per produrre questo effetto. Negli **Stati Uniti** e in **Giappone** i siti utilizzati per testare i proiettili all'UI sono stati **identificati come contaminati**, ne è ristretto l'accesso e in alcuni casi si è provveduto a decontaminare il suolo. Invece non vi sono quasi mai segnalazioni dove l'uranio impoverito è stato utilizzato nei bombardamenti e i siti non sono mai stati decontaminati. Proiettili all'UI sono stati utilizzati in **Iraq** (1990), in **Bosnia-Herzegovina** (1994-95), in **Kosovo** e **Serbia** (1999). Studi sembrano confermare la correlazione tra esposizione a polveri di UI e alcune malattie, ma l'argomento è molto controverso. Non esistono studi epidemiologici sistematici sui legami tra l'esposizione all'uranio impoverito e tumori, aborti, nascite premature e malformazioni fetali.